



# SUL CONTRATTO NON SI FA DEMAGOGIA

Un sindacato responsabile e serio non firma un contratto solo quando sa di poterne firmare uno migliore.

Questo contratto noi lo abbiamo firmato perché oggi è, realisticamente, **l'unico possibile**.

Chi lo contesta, infatti, non prospetta **nessuna credibile alternativa**, semplicemente perché **non è in grado di farlo**.

Nell'attuale contesto la cui difficoltà è a tutti nota, non esistono margini per ottenere risorse aggiuntive: quelle disponibili, le abbiamo destinate **interamente** alla retribuzione tabellare, che incide su pensione e trattamento di fine servizio, **respingendo improvvisati criteri meritocratici**.

- **Non è vero** che si è rinunciato alle economie della sequenza ATA: questo contratto, **come altri in precedenza**, garantisce "il loro integrale utilizzo nel prossimo CCNL".
- **Non è vero** che sono diminuiti i fondi per la contrattazione di istituto: sono stati solo più equamente distribuiti per assicurarli a tutti i punti di erogazione del servizio.

I sindacati firmatari del contratto conoscono bene lo stato di disagio e le attese dei lavoratori della scuola, anche perché ne rappresentano il 71%: la loro firma non è il cedimento a un ricatto, ma un **atto doveroso e responsabile**, per non esporli ad una condizione di minor tutela e maggiori rischi.

E' sempre facile giocare ad alzare la posta, ma non è con un referendum *bluff* che si può ottenere un contratto migliore: un referendum così proposto assomiglia più a un atto di propaganda che a un gesto di democrazia.